

# Fondi alle scuole private, cresce il fronte del no

## Lista Frascaroli, Idv e Rifondazione vogliono il referendum

ILARIA VENTURI

SETTE giorni, a partire da ieri. È il tempo che avranno i garanti del Comune per esprimersi sull'ammissibilità del referendum sui finanziamenti comunali alle scuole private paritarie. Lo ha deciso il Tribunale di Bologna. E se i referendari esultano, la maggioranza di centro sinistra rischia di andare nuovamente in fibrillazione. Dopo le turbolenze sulle coppie sposate, si apre un nuovo capitolo a rischio spaccature interne per il sindaco che già ha confermato la volontà di mantenere la convenzione con le materne paritarie aderenti alla Fism (in scadenza a luglio).

Merola aveva dichiarato appena eletto di non voler aprire «una guerra tra poveri» tra chi ha i figli alle materne comunali e chi alle private paritarie. E la sua posizione, pur aperta al confronto, non è cambiata. Ma il consigliere comunale Mirco Pieralisi, della lista Frascaroli, va alla carica: «È necessario che sulla questione del finanziamento pubblico comunale alle scuole private i cittadini abbiano la possibilità di esprimersi», dichiara soddisfatto per l'ordinanza, firmata dal giudice civile Antonio Costanzo, che riconosce il diritto ad ottenere dai garanti (che avevano negato una decisione in assenza di un consiglio comunale) un pronunciamento sulla ammissibilità del

quesito referendario. Anche in casa Idv si festeggia: «Decisione positiva: i bolognesi sono maturi per esprimersi sul finanziamento alla scuola privata che è essenzialmente confessionale, in un momento di grave ristrettezza di bilancio del Comune», dice il consigliere regionale di pietrista Franco Grillini. Ed esulta Rifondazione con Rossella Giordano, segretaria provinciale. Una offensiva della sinistra della coalizione cui risponde la responsabile Scuola del Pd Graziella Giorgi: «Nessuno teme il referendum. Attendiamo il responso dei garanti, e nel frattempo continuiamo il confronto».

Il Comitato Articolo 33, che ha promosso il quesito, ha scritto al

sindaco per chiedere ora di «favore una rapida e corretta conclusione della procedura». Maurizio Cecconi, portavoce del Comitato, ricorda che «la promozione di un referendum consultivo non può essere illegittimamente ostacolata». Immediata la risposta del Comitato dei garanti del Comune, che si riunirà lunedì a mezzogiorno. «Il nostro giudizio era solo sospeso», afferma il professor Pier Giovanni Alleva che compone il collegio con Antonio Carullo, Giovanna Endrici, Roberto Nania e Girolamo Sciuolo. «Mi pare che ormai sia più facile trovare il petrolio che fare un referendum. Peraltro questo quesito mi pare molto semplice», il commento del giurista chiamato a decidere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un asilo nido

Fondi alle scuole private, cresce il fronte del no  
Lista Frascaroli, Idv e Rifondazione vogliono il referendum

Per il vostro spazio... unico e speciale...

progettazione personalizzata o su misura per ristrutturazione

RINNOVO CAMPIONATURE  
RISERVOIRI  
VANTAGGIOSI OCCASIONI!

soluzioniideali  
Cassa, Luff, olt e altro  
www.soluzioniideali.it